

# Aziende, chi riapre e chi non ci sta

Ducati, Marelli e Toyota sono già ripartiti. Gli artigiani contro il premier invocano l'intervento della Regione

Ducati, Marelli, Toyota, ma anche Technogym, Ferretti e molte aziende del distretto della ceramica. Sono solo alcune delle imprese che hanno aperto in anticipo ieri, anche se a volume ridotto. La maggior parte aspetta il 4 maggio, tra cui realtà che potrebbero invece ricominciare come Ferrari, Lamborghini o, nella moda, La Perla. Mentre chi rimane ancora escluso, come parrucchieri, estetisti e commercianti, attacca il governo e chiede alla Regione di intervenire.

Ieri alla Ducati in mattinata sono rientrati al lavoro gli operai delle lavorazioni meccaniche, poi nel pomeriggio quelli del montaggio motori. In tutto un centinaio di lavoratori, anche se la vera ripartenza sarà oggi, quando ritorneranno in linea tutti i 450 operai, divisi su due turni e dotati di mascherine, gel, guanti e occhiali. «Resta il problema dei trasporti pubblici e della gestione delle famiglie - spiega Luca Ippoliti, delegato Fiom - Noi ne stiamo parlando con l'azienda ma servono interventi del governo». Chi usa i mezzi pubblici è invitato dall'impresa a usare la mascherina nel tragitto e a lavarsi le mani prima di entrare in fabbrica. Rientro ieri anche alla Marelli di Crevalcore, dove nel reparto fonderia alluminio ieri lavoravano 90 persone su 300 circa. «Un rientro già previ-



sto da giorni - spiega Massimo Mazzeo, Fim Cisl - perché l'azienda lavora per alcuni stabilimenti Fca e Volkswagen che hanno già riaperto». Già partita con 54 persone su 550 anche la Toyota, che produce carrelli elevatori e ha firmato un accordo coi sindacati sulla sicurezza già nei giorni scorsi. Chiuse invece a Bologna sia Lamborghini che La

Perla, che pure rientravano nei settori a vocazione internazionale indicati dal presidente Bonaccini come prioritari per la ripartenza, e ferme, tranne le attività di magazzino, spedizioni ed e-commerce, le aziende della moda al Centergross. Fuori provincia invece hanno approfittato dell'opportunità e riaperto ieri la Ferretti, che produce

**Tocca a Technogym e a Ferretti. In 500 mila riprendono da lunedì. Restano esclusi i negozi. Veronesi: "Così uno su tre non ce la farà"**

◀ **Infrastrutture**

Il cantiere di via Bovi Campeggi. Oggi in Regione il piano delle opere pubbliche

yacht di lusso a Forlì, la Technogym e le aziende delle macchine per il legno, così come varie aziende modenesi della ceramica come Panaria, Rondine, Concorde e Florim, che hanno iniziato le procedure per riportare in temperatura i forni per la cottura della piastrelle. La maggior parte delle aziende ripartirà invece il 4 maggio, data in-

dicata dal governo come inizio ufficiale della Fase 2. La Regione stima che lunedì possano tornare al lavoro circa 500mila emiliani, tra lavoratori dipendenti e non, e questi giorni servono alle imprese soprattutto per affinare i protocolli di sicurezza e riorganizzazione la produzione.

Chi resta fuori, invece, è inviperito. «C'è totale disattenzione per accconciatori ed estetisti - si arrabbia la Cna - A Bologna contiamo 2.500 aziende che possono già offrire condizioni di massima sicurezza e che non riusciranno a resistere ancora a lungo, così esploderà l'abusi-vismo». «Il governo sbaglia, la Regione intervenga per ripartire il 4 maggio o molti negozi chiuderanno», protesta anche Enrico Postacchini, presidente dei commercianti di Ascom, che parla di Fase 2 «iniqua e ideologica». Ed è lo stesso tasto su cui batte anche Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio bolognese. «Un negozio su tre non riaprirà se il governo non rivede le decisioni, ci aspetta il deserto per anni nelle nostre strade - attacca - È inspiegabile che potremo prendere in dieci un autobus ma deve rimanere chiuso un negozio di 40 metri quadri dove entra una sola persona per volta».

— **m. bett.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'intervista*

## “Io, al lavoro in Ducati Guanti, gel e occhiali”

di **Marco Bettazzi**

«Ho iniziato alle sei perché avevo il turno di mattina. Dopo un mese e mezzo non vedevo l'ora», racconta Ismail Kaboci, 25 anni, da quattro in Ducati come operaio nel reparto lavorazioni meccaniche, tra i primi a ripartire ieri nella fabbrica di Borgo Panigale.

**Da quando non va al lavoro?**  
«Dal 14 marzo, allora sarebbe stato difficile continuare visto che non si trovavano mascherine. Dopo un mese e mezzo a casa non ce la facevo più. Quando mi hanno

chiamato domenica sera per chiedermi se volevo rientrare subito ho detto di sì, potevi rifiutare se non riuscivi a organizzarti, ma io ero molto contento».

**Come funziona in fabbrica?**  
«Io arrivo in macchina, in portineria mi hanno detto di andare nell'auditorium, dove ti misurano la temperatura. Poi mi hanno dato un kit con sei mascherine, i guanti, gli occhiali e un gel tascabile, oltre ai



▲ **Meccanico** Ismail Kaboci, 25 anni

“**Mi hanno misurato la febbre e dato il kit con le regole e la mascherina. A mensa eravamo solo in due**”

regolamenti da leggere, dove ti dicono come comportarti: dove buttare i guanti usati, come mantenere la distanza coi colleghi alle macchine, cosa fare. Poi i responsabili ci hanno spiegato più nello specifico come comportarci in linea».

**E come va in produzione?**  
«Prima lavoravamo a gruppi, adesso le mansioni sono state un po' separate e c'è meno contatto, quando invece proprio non lo puoi evitare usiamo anche gli occhiali e i guanti, mentre in ogni angolo dell'officina ci sono dispenser di disinfettante. Così lavori più tranquillo. All'inizio dell'epidemia c'era un po' di paranoia, ma adesso no, è tutto diverso».

**E in mensa?**  
«Come turnista ho orari diversi rispetto al resto della produzione. Prima avevamo una saletta dove mangiavamo in 4-5 persone mentre adesso siamo al massimo in due, con un bollino rosso per segnalare dove sederti. Non si fa più la coda: c'è un cestino con la

roba già pronta e quando hai finito lo consegna in portineria, mentre alle macchinette del caffè ci si può andare massimo in due, evitando di avvicinarsi troppo».

**Non ha paura?**  
«No, adesso no. Ora che so com'è organizzato sono più tranquillo. Cambia solo il modo di lavorare, ma ti adegui».

**Finora eravate in cassa integrazione, vi ha pesato economicamente?**

«Non molto, perché l'azienda ha anticipato dei premi che dovevamo prendere più avanti, quindi non ho sentito grosse differenze con lo stipendio di sempre».

**Cosa spera per i prossimi mesi?**  
«Mah, che la produzione non si fermi di nuovo. La mia speranza è che col caldo dell'estate la situazione migliori e il virus diventi meno contagioso. L'importante è seguire i limiti imposti dallo Stato: penso che possiamo uscire più forti dall'epidemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONSEGNA A DOMICILIO**  
**VINI DOC e DOCG in bottiglia**  
**VINI in bag in box e in damigiana**  
**PIATTI TIPICI del nostro Agriturismo**  
dal menù della settimana

**Come acquistare:**  
scegli i Vini e i piatti preferiti su  
[www.podereriesto.it](http://www.podereriesto.it)  
contattaci al **051 777109** o **342 1065882**  
o via mail a [vendite@podereriesto.it](mailto:vendite@podereriesto.it)  
Concorderemo il giorno di consegna.



Consegna gratuita a Bologna e comuni limitrofi. Spedizione Italia e UE.

**PODERE RIOSTO**  
**CANTINA e AGRITURISMO**  
Via di Riesto 12-24, 40065 Pianoro BO

**I controlli Carabinieri in fabbrica**

I carabinieri in fabbrica. Il nucleo Ispettorato del lavoro dei carabinieri ha dato il via ai controlli nelle aziende che hanno appena riaperto o che riapriranno nei prossimi giorni. I militari, supportati dai carabinieri del territorio, stanno controllando che sui luoghi di lavoro vengano rispettate tutte le regole di sicurezza stabilite dai decreti del Governo. Le ispezioni andranno avanti anche nei prossimi giorni nell'ambito di una campagna sulla sicurezza anti "Covid 19" nelle aziende.

